

PIANO ANNUALE
PER
L'INCLUSIONE
A.S. 2019/2020
I.C. "G. Leopardi"
Grottammare

Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali giugno 2018

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	57
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	49
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	5
➤ BES	5
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ difficoltà negli apprendimenti	2
➤ Linguistico-culturali	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	2
Totali	120
% su popolazione scolastica	8,7 %
N° PEI redatti dai GLHO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° alunni per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione di tempi e spazi dedicati...) ma non è stato predisposto il PDP	0

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)

	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione in base alla Legge 104?	X		
Per i PEI predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		
Nel corrente a. s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla Legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)	X		
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	X		

Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati, ANFASS, SANTO STEFANO)	X		
ALTRI ALUNNI CON BES			
	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni con BES non tutelati dalla Legge 104 o 170?			X
Per i PDP predisposti:			
La stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori) ?	X		
Il documento è condiviso con la famiglia?	X		
Il documento è condiviso con i Servizi sociali?			X
Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (come Centri privati di esperti presenti sul territorio che lavorano con gli alunni interessati)			X

Proposte didattico – educative per l'inclusione			
	SI	NO	IN PARTE
Nel corrente a.s. quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in verticale			X
Progetto didattico educativo che ha coinvolto più classi del plesso in orizzontale			X
Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte			X
Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe			X
Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe			X
Prove di valutazione per competenze	X		
Progetti per la continuità tra ordini di scuola	X		
Altro (specificare _____)			
Altro (specificare _____)			
Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?			
L'insegnante di sostegno partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.			

RISORSE

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No / in parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistente Educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento FUNZIONE STRUMENTALE ART. 15 (disabilità) FUNZIONE STRUMENTALE BES FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'/ORIENTAMENTO FUNZIONE STRUMENTALE FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Bisogni Educativi Speciali normativa, modulistica, piano annuale ● Coordinamento delle attività extracurricolari (formazione docenti, laboratori alunni) ● Referenti di Istituto per progetti disabilità, DSA, BES, intercultura, continuità e orientamento ● Coordinamento delle commissioni ● Operazioni di segreteria <p>In particolare la funzione strumentale BES offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, cura il rapporto con il CTI, supervisiona PDP e Percorsi personalizzati per alunni con svantaggio, promuove iniziative di formazione, supporto ai colleghi durante gli incontri di programmazione e Consigli di classe.</p>	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Nel nostro istituto la figura di referente è ricoperta da due funzioni strumentali BES e da una Funzione strumentale per la disabilità .	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Screening abilità di lettura e scrittura classi prime scuola primaria.	SI
Docenti tutor/mentor	Docenti Tutor Neoassunti Docenti tutor TFA Sostegno Università degli studi di Macerata	si
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No /in parte
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	In parte. Si rapportano periodicamente con la F.S. BES

		nei consigli di classe e nello sportello BES. Al GLI partecipano i coordinatori di plesso e le Funzioni strumentali
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (SOSTEGNO/MASTER DSA)	Partecipazione a GLI	In parte.
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	IN PARTE
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	IN PARTE
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	IN PARTE
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	IN PARTE
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	IN PARTE
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	IN PARTE
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	IN PARTE
	Progetti integrati a livello di singola scuola	IN PARTE
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	IN PARTE
	Progetti integrati a livello di singola scuola	IN PARTE
	Progetti a livello di reti di scuole	IN PARTE

G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati					
	0*	1*	2*	3*	4*
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
<i>*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>**Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

L'incremento del numero degli studenti per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Tale complessità stimola il nostro Istituto ad attivare una progettualità che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno". La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi di integrazione e inclusione.

Normativa di riferimento:

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 741 del 3 ottobre 2017 che ha riformato l'esame di stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione, secondo quanto previsto dal Decreto della valutazione 62/2017
- D.M. 742 del 3/10/2017 (Finalità della certificazione delle competenze), che ha confermato che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del PRIMO CICLO di istruzione devono certificare l'acquisizione delle COMPETENZE progressivamente acquisite dagli alunni.
- Il 10 ottobre 2017 il MIUR ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche la Nota 1865/2017, che fornisce alle scuole indicazioni precise sul nuovo esame e sulla certificazione delle competenze, anche in seguito al DM 742/2017
- Legge 170/2010, Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, n. 170, Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre.
- Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011 Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.
- PARCC, Linee Guida 2011. Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte a quesiti. Documento d'intesa. Elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento. www.lineeguidadsa.it
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.
- Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
- INVALSI - 24/04/2013, Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali.

- Linee Guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443

Sono di seguito esplicitati i **compiti dei diversi elementi organizzativi della scuola nell'ottica dell'inclusività**.

- 1. Il Dirigente:** Costituisce e presiede il GLI e individua e nomina in sede di collegio docenti le funzioni strumentali per l'H, i BES e l'INTERCULTURA, si rapporta con le famiglie.
- 2. La segreteria:** collabora con le funzioni strumentali per la gestione dei fascicoli personali degli alunni, cura il rapporto scuola famiglia, compila gli organici dei tre gradi di scuola.
- 3. Funzione strumentale BES:** coordina e organizza il GLI, diffonde tra i docenti la normativa e la modulistica sui Bisogni Educativi Speciali, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi (è presente negli incontri di programmazione nei consigli di classe ed offre la possibilità di usufruire dello **SPORTELLO BES**), supervisiona i PDP, coordina le attività extracurricolari (formazione docenti, laboratori alunni), redige il Piano Annuale per l'Inclusione, opera come referente di Istituto per progetti sull'inclusione, cura il rapporto con il CTI, gli operatori sanitari del territorio e l'ente locale comunale, raccoglie e gestisce fascicoli personali alunni, promuove iniziative di formazione e supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria. Partecipa ai Consigli di classe allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
- 4. Funzione strumentale H:** coordina e presiede il GLH d'Istituto, si occupa dell'organizzazione e presiede i gruppi H operativi, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e nei PEI, cura il rapporto tra scuola e Enti Locali e Unità Multidisciplinare, e CTI, attua il monitoraggio dei progetti, promuove l'attivazione di laboratori specifici, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.
- 5. Funzione strumentale/commissione intercultura:** cura l'organizzazione della somministrazione delle Prove d'ingresso L2 sulla base del quadro europeo QCER, coordina la commissione intercultura che si occupa del monitoraggio e dell'attuazione dei progetti d'inclusione, si relaziona con gli enti preposti all'inserimento culturale (sostegno linguistico), cura la formazione degli insegnanti che appartengono alla rete del Piceno di cui la scuola è capofila, supporta il personale amministrativo nelle operazioni di segreteria.
- 6. Il consiglio di classe/ interclasse / intersezione:** Osservazione e segnalazione BES, redige il PDP mettendo in atto i principi della didattica inclusiva che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il Consiglio di classe definisce, quindi, gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES.
- 7. Docente coordinatore/ referente di classe/sezione:** cura, in modo particolare, la redazione della documentazione avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educativi, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia; cura la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola e operatori sanitari e socio assistenziali che seguono lo studente; cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.
- 8. L'insegnante specializzato per il sostegno:** è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti.

Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI/PDP per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

9. Assistenti educativi ed alla comunicazione: realizza attività individualizzate e collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia.

10. I collaboratori scolastici: Sorveglianza e assistenza alunni.

11. Docenti formati Master in Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento: mettono a disposizione dell'Istituto le proprie competenze. Gestione "Sportello BES".

12. GLHI - GLI

con la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative", la funzione del gruppo di lavoro viene estesa a tutte le problematiche relative ad alunni con Bisogni educativi speciali (BES). La sigla, quindi, perde la lettera "H" e diviene GLI, pur non essendo mai stati aboliti formalmente i GLHI.

Il GLHI-GLI è composto da:

- Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo
- Docente incaricato di Funzione strumentale per la disabilità
- Docente incaricato di Funzione strumentale per i BES
- Docente incaricato di Funzione strumentale Intercultura
- Docenti incaricati di funzioni strumentali Orientamento/Continuità
- Docenti Coordinatori di Plesso
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei servizi dell'ASL competente per territorio
- Rappresentante dei genitori (solo per GLI allargato)

- Possono eventualmente farne parte rappresentanti di associazioni o enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità.

Il GLI si riunisce in media 2 volte l'anno per provvedere alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) dei singoli alunni con disabilità ed dal Piano didattico personalizzato (PDP) dei singoli alunni con altri BES.

Il GLI ha la funzione di:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituzione scolastica (numero degli alunni in situazione di disabilità DSA o altri BES, tipologia del BES, classi di inserimento);
- analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali (locali, ausili, etc.);
- verificare con periodicità gli interventi a livello di Istituto evidenziando le criticità;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA, in concerto con le ASL e gli Enti locali o reti di scuole.

Il GLI ha inoltre competenze di tipo organizzativo:

- Collaborazione col Dirigente scolastico nella gestione ed organizzazione delle risorse umane

(assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione degli interventi di operatori extrascolastici);

- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni in situazione di disabilità o BES; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, testi, locali, etc...);
- Predisposizione dei modelli di PEI, PDP e PDF e del "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione".
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da approvare in Collegio dei Docenti al termine di ogni anno scolastico con possibile revisione all'inizio del successivo, in base al numero di alunni BES realmente iscritti e delle risorse disponibili.

Il GLI ha anche competenze di tipo progettuale e valutativo

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole;
- Progetti di vita
- Progetti relativi all'organico;
- Progetti per l'aggiornamento del personale.
- Valutazione degli interventi

13. GLHO - Gruppo di lavoro operativo

Esso è il Gruppo di Lavoro Operativo per ogni allievo disabile iscritto nell'Istituzione scolastica.

Sono previsti anch'essi dalla Legge 104/1992 e non hanno mutato nel tempo la loro funzione, come per altro ricordato dalla Nota ministeriale 22 novembre 2013. Prot. n. 2563.

Non sono previsti per alunni con BES diversi dalla disabilità certificata. Quindi è attivo un GLHO per ciascun alunno certificato ex Legge 104/1992.¹

Il GLHO è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- Il docente coordinatore del Consiglio di classe
- Operatore sanitario ASL che ha in carico l'alunno
- Eventuale Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Genitori alunno
- Possono farne parte, se richiesto ed indicato dai genitori, Rappresentanti di Enti ed Associazioni competenti in materia e operatori sanitario privato anche come consulente di parte.

Compiti del GLHO:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- Provvede alla stesura e all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale.
- Partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato.
- Indica al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione.
- Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'Esame di Stato.

Risorse strumentali.

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come computer, diverse lavagne interattive multimediali, audiobook, sintesi vocale. Tutti i docenti dell'Istituto possono inoltre fare riferimento al CTS di San Benedetto del Tronto per la consulenza e il prestito di ausili e l'acquisto di ausili specifici attraverso la realizzazione di progetti mirati (AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI ALL'ACQUISTO, ALL'ADATTAMENTO, ALLA TRASFORMAZIONE E ALL'EFFETTIVO UTILIZZO DI SUSSIDI DIDATTICI, AI SENSI DELL' ART. 7, CO. 3 DEL D.LGS 13 APRILE 2017, N. 63 DECRETO DIPARTIMENTALE 21 NOVEMBRE 2018, N. 1654)

¹

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Allo scopo di formare tutti gli elementi dell'istituto coinvolti nel processo inclusivo ci si propone di mettere in atto percorsi specifici di formazione e aggiornamento in collaborazione con il territorio.

L'istituto mette in atto collaborazioni con il CTS e/o le associazioni del territorio, reti di scuole, per la partecipazione ai corsi di formazione proposti sulla cultura dell'inclusione scolastica, la sensibilizzazione alla cultura della diversità, l'orientamento progettuale nell'ottica di un «Progetto di vita».

Accoglie l'eventuale supervisione tecnica, anche da parte di esperti, mette a disposizione materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in Internet da consultare.

- Formazione docenti sui Bisogni Educativi Speciali
- Sportello BES/DSA che si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno. Per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES. Partecipazione ai Consigli di classe allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.
- Formazione sulle ICT e didattica laboratoriale inclusiva.
- Corso di formazione Dislessia Amica Livello Avanzato, percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

IDENTIFICAZIONE DEL BES:

L'Istituto in accordo con il CTS locale ha predisposto e condiviso con le scuole del territorio un modello comune di OSSERVAZIONE PEDAGOGICA che compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente, ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente. È funzionale alla definizione delle linee del Piano Didattico Personalizzato (PDP). La griglia di rilevazione potrà essere affiancata da altri strumenti di rilevazione concordati dal Consiglio di classe/team docenti come: colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità ...

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

L'istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, come ribadito per tutti gli alunni nel DPR 122/2009.

Tiene presenti le indicazioni fornite del D.Lsg. n° 62/17 sulla "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato" a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera i) della legge n° 107/15.

Le modalità di valutazione degli alunni con DSA sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62/2017. Buona parte delle nuove disposizioni sono state desunte dal D.M. 5669 del 12/07/11 (emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170/2010, che ha riconosciuto i DSA e a cui sono allegati le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)

Riguardo agli alunni con BES, non disabili e non DSA, la CM n. 8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti, quindi il nostro Istituto ha adattato e personalizzato almeno i criteri di valutazione, separando le competenze da valutare dalle difficoltà tecniche di accesso alle verifiche stesse.

L'articolo 11 del DECRETO 62/2017 ribadisce infatti: "per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11)

La giurisprudenza amministrativa è concorde nel ritenere che ciò che si adotta deve essere poi attivato concretamente nel rispetto del PDP (Sentenza Tar Lombardia n.2251 del 2008 – Sentenza Tar Liguria, n.1178 del 2012). Da ciò l'obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.

In ogni PDP/PEI verranno quindi indicate le concrete modalità di personalizzazione delle verifiche specificando di volta in volta le necessità di aumentare i tempi, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove per livelli, le forme di semplificazione o facilitazione, l'uso di mediatori, la programmazione delle prove, la valorizzazione del processo di apprendimento, l'attenzione maggiore al contenuto che alla forma, l'utilizzo di verifiche informali, di gruppo, strutturate, la compensazione dello scritto con l'orale o viceversa.

Nei PDP, se necessario, saranno incluse progettazioni didattico-educative calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui molti alunni con BES abbisognano).

ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (D.L. 62/2017 e 741/2017)

Le decisioni del consiglio di classe in merito all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione devono essere inserite all'interno del PDP/PEI.

"Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari" (D. 62/2017, art.11, comma 11).

"L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (art. 11, comma 11)

"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di DSA preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (DM 62/17, art.11 comma 12).

"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene PROVE DIFFERENZIATE, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del DIPLOMA." (Art 11 comma 13)

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto LA DISPENSA dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto L'ESONERO dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. (741/2017 art. 14)

La gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del PRIMO CICLO di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Gli alunni con disabilità sostengono le PROVE DI ESAME al termine del PRIMO CICLO di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE INVALSI

Le decisioni del consiglio di classe in merito alle modalità di svolgimento delle prove INVALSI devono essere inserite all'interno del PDP/PEI

"Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7" (comma 14 art.11)."

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (DECRETO 62/2017 art. 9 comma 3)

"I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'UE, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (di cui all'articolo 7), distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese."

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A livello di valutazione d'Istituto, si valuta la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente e l'efficacia delle risorse umane assegnate. Tale valutazione viene effettuata mediante la compilazione da parte dei docenti di questionari appositamente costruiti in cui vengono analizzate le interazioni tra le varie agenzie educative, la documentazione dei percorsi, il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, la gestione delle attività disciplinari in aula e nei laboratori, la progettazione delle attività di verifica dei processi di apprendimento e delle competenze raggiunte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, didattici e con il supporto degli interventi clinici, terapeutici, riabilitativi, rieducativi.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

In tale ottica vengono utilizzati diversi tipi di sostegno presenti all'interno dell'istituto e coinvolti supporti esterni all'istituto.

L'insegnante specializzato per il sostegno: è soggetto culturale e pedagogico a piena titolarità, portatore e operatore di un'ampia cultura dell'inclusione, che dovrà condividere con il consiglio di classe. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti. Garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES; concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Esso metterà in atto attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.). Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Assistenti alla comunicazione e AEC: Attività individualizzate e collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente H che necessita di assistenza fornita, su richiesta del genitore, dal Comune (tramite associazioni del territorio) e dalla Provincia. Gli Assistenti Educativi ed alla comunicazione verranno utilizzati per attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti formati Master in Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento: mettono a disposizione dell'Istituto le proprie competenze. In particolare la Funzione Strumentale BES per dare a i docenti, studenti e genitori la possibilità condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA/BES. Lo Sportello BES/DSA si estende anche ai consigli di classe iniziali e conclusivi dell'anno scolastico o al particolare bisogno allo scopo di analizzare e condividere con tutto il Consiglio la situazione degli alunni BES e scegliere insieme le metodologie didattiche inclusive e specifiche caso per caso nelle diverse materie.

Docenti dell'Organico di Potenziamento secondo la L.107/2015: collaborano alla realizzazione del percorso d'Inclusione degli alunni BES nella classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Esperti esterni della cooperativa IL MElograno individuati nell'ambito del progetto "Next 5-14 new experience and tools" propongono percorsi di affiancamento nel gruppo classe attività di studio assistito, laboratori di recupero.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto intende promuovere la costituzione di intese territoriali con i servizi sociosanitari, le Associazioni, il CTS presenti nel territorio.

Collaborazione con i servizi sociosanitari:

- **Umee:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **Centro Santo Stefano:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES
- **ANFFAS:** Offre consulenze ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES in accordo con le famiglie
- **Servizi sociali comunali:** Partecipa ai GLH d'Istituto ed operativi ed al GLI, offre supporto ai docenti per portare avanti con successo il Progetto di vita inclusivo degli alunni BES, forniscono le ore di assistenza educativa e domiciliare.
- **Cooperative** che offrono Assistenti educativi: COOS MARCHE, LA SIRENA
- **Centro "Progetto Autismo Età Evolutiva Regione Marche" di Fano**
- **"Laboratorio Blu" di Acquaviva Picena gestito dall'Omphalos Autismo e famiglie.**
- **Centro educativo Mayte** di Fermo
- **San Stefar** Alba Adriatica
- **Centro Pharus** Grottammare
- **Centro La Coccinella** San Benedetto del Tronto
- Cooperativa sociale il Melograno Ascoli Piceno
- **Centro Laborando** Pesaro

I rapporti con il **CTS/CTI** vertono soprattutto sulla:

- partecipazione ad iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica dei BES e delle tecnologie per l'inclusione
- consulenza a docenti, genitori e studenti sui temi dell'inclusione scolastica e sugli ausili
- acquisto e gestione in comodato d'uso degli ausili, dietro presentazione di progetti specifici

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

La partecipazione alle famiglie degli alunni BES al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge.

- **PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'**

Ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (se necessario) e del PEI, nonché alle loro verifiche.

- **PER GLI ALUNNI CON DSA/DISTURBO EVOLUTIVO:**

La famiglia provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra – di libera scelta o della scuola – a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010; consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010.

Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

Le famiglie dovranno prendere visione e firmare il Patto di Corresponsabilità, l'autorizzazione di presa in carico dell'alunno, l'eventuale autorizzazione alla partecipazione dei docenti a colloqui con esperti esterni che si occupano dell'alunno, il PDP. La documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico, verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Inoltre, una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola, previsto dal D.P.R. 567/96, al rilievo posto dalla Legge di riforma n. 53/2003, Art. 1, alla collaborazione fra scuola e famiglia. Il *Comitato genitori* dell'IC Leopardi di Grottammare e l'Ente Locale collaborano con l'Istituto per la realizzazione di progetti ed eventi.

E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli alunni.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per il prossimo a.s., si ritiene utile proporre percorsi formativi inclusivi per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni. Quali:

- **Progetto Potenziamento:** intervento a supporto degli alunni BES scuola primaria e secondaria di primo grado. Per la realizzazione di tale progetto verranno utilizzate le risorse messe a disposizione dalla L. 107/2015: Organico di potenziamento. Tali figure intervengono nelle classi a supporto del percorso inclusivo degli alunni BES mettendo in atto gli interventi predisposti nei singoli PDP condivisi con le famiglie.

- Progetto " CAMMINANDO PER GROTTAMMARE", scuola primaria e secondaria di primo grado. Effettuare uscite mirate sul territorio per conoscerlo e mettere in atto competenze nell'ambito matematico, sociale e comunicativo con la finalità di incentivare l'autonomia.
- Progetto " IO SONO OK TU SEI OK": in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'associazione "La Consulta" si propone all'ultimo anno dell'infanzia, alle classi 4° e 5° della scuola Primaria e alle classi seconde della Secondaria di primo grado, di realizzare una piccola "performance" in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre 2019). Tale progetto si pone l'obiettivo di fare esperire a tutti i ragazzi coinvolti le difficoltà che i diversamente abili incontrano quotidianamente
- Progetto "Next 5-14 new experience and tools" laboratorio apprendimento assistito, Laboratorio DSa, laboratorio BES
- Progetti di ISTRUZIONE DOMICILIARE (al bisogno) secondo le Linee guida MIUR sul Servizio di istruzione domiciliare.
- Laboratori Lingua 2 – recupero linguistico
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe
- Prove di valutazione per competenze
- Progetti per la continuità tra ordini di scuola
- Screening lettura e scrittura classi prime scuola primaria
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione grazie ad eventuali bandi e concorsi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per il passaggio ai successivi ordini di scuola verranno compilate griglie del portfolio mettendo in evidenza la situazione dell'alunno nella sua completezza in modo che i docenti accoglienti potranno predisporre interventi didattici ed educativi adeguati e si farà in modo che tali alunni verranno distribuiti in gruppi classe diversi per evitare la concentrazione degli stessi solo in alcune classi. Saranno predisposti incontri con docenti ad alunni delle varie scuole Secondarie Superiori di secondo grado del territorio per garantire la continuità per gli alunni delle classi terze.

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con L.104/92 e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

In base alla legge n. 1 dell'88 sulla Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap saranno istituiti progetti ponte per condividere ogni notizia relativa agli interventi realizzati sul piano dell'inclusione, delle attività specificamente didattiche e metodologiche.

Le classi vengono formate in raccordo tra i vari ordini di scuola in modo da ottenere una formazione attenta che tenga conto dell'eterogeneità ben studiata e della numerosità compatibile con le risorse umane e materiali. Durante l'anno scolastico poi alcuni insegnanti lavorano in classi aperte, anche in trasversalità su diversi ordini di scuola.

Dove presente, l'insegnante specializzato per il sostegno è utilizzato come risorsa ed è considerato contitolare della classe.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/10/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/10/2019